Rito del Matrimonio

GUIDA PER LA SCELTA DELLE LETTURE E DEI CANTI PER LA REALIZZAZIONE DEI LIBRETTO DEL MATRIMONIO

ARCIDIOCESI DI TORINO

Prima Lettura e Salmo

(di preferenze, fuori del tempo pasquale)

Genesi 1, 26-28,31a	Dio creò l'uomo a sua immagine: maschio e femmina li creò	salmo 127
Genesi 2, 18-24	I due saranno un'unica carne	salmo 148
Genesi 24, 48-51,58-67a	Isacco amò Rebecca	salmo 85
Genesi 29, 9-20	I 7 anni di servizio sembrarono pochi a Giaccobe, tanto era il suo amore per Rachele	salmo 126
Deuteronomio 6, 4-9	Sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte scriverai: Il Signore è il nostro Dio	salmo 99
Tobia 7, 6-14	Il Signore vi assista e vi conceda la sua misericordia e la sua pace	salmo 144
Tobia 8, 4b-8	Preghiamo e domandiamo al Signore nostro che ci dia grazia e salvezza	salmo 102
Proverbi 31, 10-13.19-20.30-31	La donna che teme Dio è da lodare	salmo 111
Cantico dei Cantici 2, 8…16a; 8, 6-7a	Forte come la morte è l'amore	salmo 44
Siracide 26, 1-4.16-21	La bellezza di una brava moglie nell'ornamento della casa	salmo 111
Isaia 54, 5-10	Anche se i monti si spostassero non si allontanerebbe da te il mio affetto	salmo 120
Isaia 62, 1-5	Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te	salmo 32
Geremia 31, 31…34	Con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova	salmo 85
Ezechiele 16, 3-14	Passai vicino a te. Ti vidi e ti amai	salmo 138
Ezechiele 36, 24-28	Porrò il mio spirito dentro di voi	salmo 45
Osea 2, 16.17b-22	Nell'amore e nella benevolenza tu conoscerai il Signore	salmo 39

Prima Lettura e Salmo

(di preferenze, nel tempo pasquale)

Atti 1, 12-14	Erano perseveranti e concordi nella preghiera, con Maria	salmo 148
Atti 2, 42-47	Spezzavano il pane nelle case	salmo 99
Apocalisse 5, 8-10	Hai fatto di loro, per il nostro Dio un regno e sacerdoti	salmo 32
Apocalisse 19, 1.5-9a	Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello	salmo 44
Apocalisse 21, 1-5a	Come una sposa adorna per il suo sposo	salmo 33
Apocalisse 22, 16-17.20	Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!"	salmo 22

Seconda Lettura e Salmo

Romani 5, 1-11	Nella morte di Cristo per i peccatori si rivela l'amore del Padre	salmo 130
Romani 8, 31b-35.37-39	Chi ci separerà dall'amore di Cristo?	salmo 144
Romani 12, 1-2.9-18	Offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio	salmo 39
Romani 15, 1b-3a.5-7.13	Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi	salmo 111
1 Corinzi 6, 13c-15a.17-20	Il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo	salmo 85
1 Corinzi 12, 31b -14, 1a	La carità non avrà mai fine	salmo 102
Efesini 1, 3-6	Il Padre nella sua bontà ci ha voluto figli in Cristo Gesù	salmo 102
Efesini 1, 15-23	Il Padre illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati	salmo 60
Efesini 3, 14-21	Dal Padre celeste deriva ogni paternità nelle creature	salmo 99
Efesini 4, 1-6	Un solo Signore, un solo Dio Padre di tutti	salmo 102
Efesini 5, 1-2a.21-33	Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!	salmo 127
Filippesi 4, 4-9	Il Dio della pace sia con voi	salmo 32
Colossesi 3, 9b-17	Tutto avvenga nel nome del Signore Gesù	salmo 33
1 Tessalonicesi 5, 14-28	Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie	salmo 45
Ebrei 13, 1-4a.5-6	Il matrimonio sia rispettato da tutti	salmo 120
1 Pietro 2, 4-10	Voi siete popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere di lui	salmo 99
1 Pietro 3, 1-9	Siate tutti concordi, animati da affetto fraterno	salmo 127
1 Giovanni 3, 18-24	Amiamo con i fatti e nella verità	salmo 85
1 Giovanni 4, 7-12	Dio è amore	salmo 144

Vangelo

Matteo 5, 1-12a	Le Beatitudine
Matteo 5, 1-16	Risplenda la vostra luce su tutti quelli che entrano nella vostra casa
Matteo 5, 13-16	Voi siete la luce del mondo
Matteo 6, 25-34	Non preoccupatevi per il domani
Matteo 7, 21.24-29	Costruì la sua casa sulla roccia
Matteo 18, 19-22	Io sono in mezzo a voi
Matteo 19, 3-6	L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto
Matteo 22, 35-40	Questo è il più grande e il primo dei comandamenti
Matteo 28, 16-20	Andate e insegnate a osservare tutto ciò che vi ho comandato
Marco 10, 1-12	Dall'inizio della creazione Dio li fece maschio e femmina
Marco 16, 15-20	Il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni
Luca 1, 39-56	La Visitazione e il Magnificat
Luca 6, 27-36	Siate misericordiosi come il Padre vostro
Luca 11, 9-13	Se voi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo
Luca 14, 12-23	Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio
Luca 20, 27-38	I figli della risurrezione sono figli di Dio
Giovanni 2, 1-11	Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù
Giovanni 3, 28-36a	Giovanni Battista esulta di gioia alla voce di Cristo sposo
Giovanni 14, 12-17	Chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio
Giovanni 15, 1-17	Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga
Giovanni 15, 9-17	Amatevi come io ho amato voi
Giovanni 15, 12-16	Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri
Giovanni 17, 20-26	Tutti siano una sola cosa

CANTARE IL MATRIMONIO.

di *Sr Lucia Mossucca*

I sacramenti dell'iniziazione cristiana, i matrimoni e i funerali sono celebrazioni legate a momenti forti dell'esistenza umana che abbracciano e accompagnano il passaggio dalla vita fetale a quella del cielo, per questo le definiamo particolari. Perché canto e musica in queste celebrazioni?

Perché il canto è connaturale all'esperienza liturgica! Senza il canto alcune dimensioni importanti della liturgia rimarrebbero mute, inespresse. Il canto è manifestazione concreta della gioia del cuore e, allo stesso tempo, lo strumento più immediato e comune della preghiera. Se da un lato, infatti, muove a commozione, favorisce la riflessione, unisce le diverse voci, dall'altro esalta il significato della Parola, dispone i cuori a Dio, favorisce l'unione dell'assemblea e ne permette la partecipazione più attiva.

Perché canto e musica nel matrimonio? Le nozze sono una festa che fa penetrare nel quotidiano delle persone la promessa dell'amore di Dio. Dio stesso entra nella vita degli sposi con il suo amore e chi festeggia esprime che la sua vita è stata riempita dal mistero dell'amore di Dio.

Il canto in virtù della sua valenza comunitaria esprime la festa ed è un ingrediente indispensabile in quanto trasforma noi stessi ed il nostro modo di relazionarci con l'ambiente circostante.

Pertanto possiamo affermare che la musica ed il canto svolgono un ruolo fondamentale in tutte le celebrazioni! Nei matrimoni, però, qualche volta l'animazione dei canti risulta complessa perché deve fare i conti con un "*cast* di attori" differenti dal solito. Infatti l'assemblea che partecipa a questa celebrazione varia rispetto alle liturgie domenicali: non è la comunità parrocchiale, ma un insieme di persone riunite da rapporti familiari o privati. Per questo motivo può essere molto di aiuto avvalersi di un sussidio per la celebrazione chiamato solitamente "libretto del matrimonio" dove introdurre il rito, i canti e delle integrazioni rubricali, in modo che chi partecipa e non ha dimestichezza con il rito, possa trovare una guida.

Al di là del numero delle risorse disponibili e della tipologia delle assemblee radunate, una questione spinosa in queste celebrazioni è sempre la scelta appropriata di canti.

Documenti ufficiali

Un valido aiuto per la selezione è dato dalla consultazione di Repertori o raccolte già editi, alcuni dei quali sono forniti di validi prontuari, ossia indici ragionati con indicazioni precise per l'uso dei singoli canti. Ma a fronte di richieste talvolta assurde e di provenienza tutt'altro che liturgica ci chiediamo se esistano dei documenti ufficiali della Chiesa dai quali possiamo attingere i criteri per un'adeguata selezione.

Premetto che è inutile cercare nel passato delle indicazioni in quanto il Rituale di Pio V non prevedeva interventi di canto, salvo che per l'Eucarestia e le sacre Ordinazioni. In passato, inoltre, si era soliti celebrare i sacramenti in forma privata mentre oggi è raccomandata la forma pubblica, sottolineando così l'importanza di coinvolgere tutta la comunità parrocchiale.

Il Rituale rinnovato, entrato in vigore il 28 novembre 2004, prevede inoltre che i sacramenti possano essere celebrati sia nel contesto della celebrazione Eucaristica sia isolatamente. Se si tratta di una Messa viene raccomandato di cantarla come tutte le altre, tenendo conto del diverso contenuto teologico dei canti che dovrà esprimere l'alleanza dall'amore umano che si ispira e trae forza dall'amore di Dio per noi.

Un intervento non ufficiale della Congregazione per il culto divino, apparso su una rivista con la firma di una sigla con le sole iniziali SB, cercò di rispondere ad un quesito che sollevava perplessità sull'uso di alcuni brani musicali molto adoperati nella cerimonia nuziale ("Marcia Nuziale" di *Wagner*, "Marcia nuziale" di *Mendelssohn*, "Largo" di *Haendel*, "Aria di chiesa" di Stradella, "Ave
Maria" di *Gounod* e "Ave Maria" di *Schubert*).

Dopo aver consultato musicisti e liturgisti su scala internazionale, gli interpellati espressero un parere negativo, non per l'intrinseco valore artistico dei brani, ma perché ritenuti non adatti all'uso liturgico. La Congregazione fu costretta a un chiarimento, in quanto questo articolo suscitò una aspra reazione di vaticanisti e musicisti; la rettifica sottolineava che lo scritto offriva un orientamento generale sul problema, senza la pretesa di introdurre dei veti.

Fu ufficiale, invece, il documento sul *Rito del Matrimonio*, pubblicato dalla Cei il 4 ottobre 2004. Nella presentazione, al n. 30 così è scritto: «*I canti da eseguire siano adatti al rito del Matrimonio ed esprimano la fede della Chiesa, in modo particolare si dia importanza al canto del salmo responsoriale nella liturgia della Parola. Quello che è detto dei canti vale anche riguardo alla scelta di tutto il programma musicale*». Il rito prevede anche alcune melodie per i vari momenti rituali del matrimonio.

Nessun divieto, quindi, ma il richiamo ad un uso liturgico del canto. Successivamente singoli Vescovi di alcune diocesi italiane sono intervenuti con alcuni documenti relativi alla celebrazione del matrimonio in chiesa, specificando anche comportamenti e ruoli dei vari addetti e indicando alcune norme circa i canti da preferire o escludere per il rito. Le motivazioni addotte per l'esclusione di alcuni canti e musiche sono di carattere storico, di non pertinenza al rito o perché pur essendo canti religiosi non sono liturgici e le musiche sono state composte per finalità profane.

Chi sceglie?

Chi decide i canti per i matrimoni? Il discorso canti e musiche va inquadrato, a mio parere, nel discorso più ampio del sacramento e del rito che viene preparato e celebrato. Non possiamo dimenticare le attese e le aspettative di sposi, genitori, parenti e amici, ma vanno evitate le due soluzioni estreme: niente strumenti, cantanti solisti e violini vari, ma soltanto l'organo; e l'altra soluzione in cui tutto è permesso.

Sarebbe bene che, all'inizio dell'anno, il gruppo liturgico insieme al diacono, al sacerdote e ai rappresentanti delle varie équipe concordasse un repertorio per queste celebrazioni ed identificasse anche dei turni per la presenza dei cantori.

Per celebrare degnamente è necessario che l'animazione non sia improvvisata e che ci sia sinergia e coerenza tra messaggi, linguaggi, atteggiamenti ed i sensi coinvolti.

Alcune parrocchie si sono dotate di un piccolo gruppo di persone che si raduna per cantare in occasione dei matrimoni, invece spesso sono gli sposi che si rivolgono ad amici o chiamano dei musicisti. Talvolta si pensa che gli sposi possano gestire e programmare il rito scegliendo le persone, la chiesa, l'arredo ed i fiori. La musica rientra tra questi gli elementi del *setting* in cui molti pensano di poter scegliere secondo i propri gusti personali. Il compito della Chiesa locale è quello di educare progressivamente i fidanzati alla comprensione della fede nel sacramento, per condurli progressivamente a prendere parte consapevolmente alla celebrazione nuziale, riconoscendone il significato dei gesti e dei testi, ridimensionando il problema circa i canti e l'addobbo floreale.

Chi suona?

Sovente capita che nelle messe di matrimonio celebrate al mattino ed in giorni feriali sia difficile avere la disponibilità degli animatori della parrocchia e così vengono contattati musicisti e cantanti esperti. La presenza di professionisti va accolta con gioia ed incanalata affinché si operino scelte musicali rispettose della liturgia. Per evitare abusi sarebbe bene che ogni diocesi organizzasse dei corsi per operatori musicali impegnati nei matrimoni, durante i quali venga spiegato quali canti sono richiesti dalla celebrazione, e successivamente stilare un elenco, a disposizione dei parroci, di coloro che, formati, possono prestare il loro servizio nella diocesi in modo conveniente.

Con i professionisti spesso si pone il problema del compenso che andrebbe regolato rispettando le norme fiscali dello Stato, sia da parte della parrocchia che del musicista. Per tanti giovani musicisti questo impegno diventa occasione di lavoro che gli permette di sostenere il presente e il futuro.

Cosa cantare?

Il nuovo Rituale, nelle Premesse generali, raccomanda che *«i canti da eseguire siano adatti al rito del Matrimonio ed esprimano la fede della chiesa, in modo particolare si dia importanza al canto del salmo responsoriale nella liturgia della Parola»* (n.30).

Per risolvere le questioni, bisogna partire dal rito e dalla celebrazione! Il problema è che nella stragrande maggioranza dei casi, gli sposi non partecipano alla vita della Chiesa e non hanno una cultura della messa e della liturgia.

In primo luogo dovrà essere la comunità, per quanto povera e circoscritta, a cantare almeno i canti che competono all'assemblea: gloria, alleluia e le altre acclamazioni.

La voce solista, anche esterna, non è proibita purché sia condotta a conoscere il vasto repertorio sacro, escludendo i brani di moda che nulla hanno a che vedere con la liturgia.

Tenendo conto delle richieste degli sposi e della liturgia possiamo definire il seguente programma:

- **Canto di ingresso**

Per quel che riguarda la celebrazione dei matrimoni, il rituale del sacramento non propone canti propri, ma si possono suggerire testi che richiamino l'amore di Dio per le sue creature, il tema dell'alleanza, il comandamento dell'amore ecc. In virtù della funzione del canto di ingresso di favorire l'unione dei fedeli, coinvolgerli e introdurre il tema della Liturgia, sarebbe bene che l'assemblea vi prendesse parte almeno con il ritornello. Per tali motivi eviterei di eseguire in questo momento brani come la Marcia nuziale che potrebbe trovare la sua collocazione più pertinente nei riti finali.

Un canto tra i tanti che vorrei sottolineare è di Daniele Ricci, Anna Maria Galliano e Renato Giorgi
Questo è il giorno dell'alleanza il cui testo richiama il tema dell'amore di Dio per il suo popolo e la sua fedeltà. Lo stile ritmato ed il ritornello facilmente memorizzabile favorisce un clima festoso e la partecipazione dei fedeli.

- **Canto all'aspersione degli sposi e della assemblea con l'acqua benedetta**

È una novità del nuovo rito la presenza della memoria del battesimo, possibilmente presso il fonte battesimale, se occorre, accompagnando il tragitto con musica. Per il canto all'aspersione sono proposte varie modalità da adattare alle capacità dell'assemblea.

- **Canto del Gloria**

La sua stessa natura, che denota un clima di festa, richiederebbe sempre l'esecuzione in canto. È un inno che, per realizzare appieno la propria funzione simbolica, dovrebbe vedere il coro *"dialogare"* con l'assemblea: insieme possono cantare il gloria in *"forma diretta"* (cioè dall'inizio alla fine), o alternandosi in *"forma responsoriale"* (tra ritornello e strofe), secondo uno schema che snatura un po' la struttura innica del testo, ma che garantisce la maggiore partecipazione. Non sono ammessi altri canti di lode che lo sostituiscano o ne parafrasino il contenuto con testi liberi.

- **Canto del salmo responsoriale**

Nel Salmo l'assemblea risponde a Dio con la sua stessa Parola. Molti sposi si orientano sulla scelta di farlo cantare. L'edizione italiana del rito contiene cinque melodie che corrispondono alle letture consigliate per la liturgia: *Sarà benedetto chi teme il Signore; Lodiamo insieme il Signore sia benedetto il suo nome; Nel signore gioisca il nostro cuore, Dio è per noi rifugio e forza; Sia con noi ogni giorno la bontà del Signore.* Sarebbe opportuno rimandare l'esplosione di gioia al momento dell'acclamazione al Vangelo.

- **L'acclamazione al Vangelo**

Sono molte le versioni cantate dell'acclamazione al Vangelo, sarebbe meglio non farsi prendere troppo dal ritmo, ma piuttosto misurare la scelta in linea con lo stile degli altri canti scelti per la celebrazione.
Per i matrimoni che vengono celebrati durante la messa, dopo l'omelia ha inizio la maggior parte delle novità introdotte dal nuovo Rituale.

- **Canto dopo lo scambio degli anelli**

È un canto di ringraziamento o un'acclamazione di lode che simboleggia ritualmente il battito di mani che spesso accompagna questo momento.
Si può usare un'acclamazione semplice come quella consigliata dal Rituale: *Benediciamo il Signore, a Lui onore e gloria nei secoli dei secoli* oppure altri brani che esprimano lode, senza scadere in "sdolcinatezze sentimentali" o eccessivamente intimistiche.

- **Risposta alla preghiera di fedeli**

Il canto della risposta alle intenzioni dei fedeli può risultare strumento efficace per unire le voci nella preghiera. La risposta del popolo può prevedere diverse forme che vanno dal classico *"Ascoltaci, o Signore" ad* altri ritornelli purché siano brevi, semplici, in modo da facilitarne la memorizzazione e la ripetizione corale. Il Rituale consiglia una melodia che ricalca il timbro litanico tradizionale.

- **Il santo**

All'invito del sacerdote, tutta l'assemblea si unisce agli angeli e ai santi nella lode a Dio cantando il *Sanctus*. È il canto del popolo, quindi, dovrebbe essere cantato da tutti senza cambiare, togliere o aggiungere alcuna parola.
La liturgia eucaristica, che procede dopo quella del matrimonio propriamente detta, si svolge come in ogni altra Eucarestia facendo particolare attenzione ai contenuti dei canti proposti o agli interventi strumentali, se affidati a strumentisti non abituati alle celebrazioni ma solo alle sale di concerto.

- **Canto di comunione**

Spesso vengono proposti canti con l'intento di sostituire il soggetto Tu, riferito originariamente a Dio, con il tu riferito al proprio partner. Questo lo si vede ad esempio quando lo sposo o la sposa chiedono di cantare da solisti *"Al centro del mio cuore ci sei solo tu"* fissando negli occhi l'amato.
Il tema del canto di comunione dovrebbe, invece, essere strettamente eucaristico o legato al Vangelo proclamato. Non è opportuno eseguire in questo momento brani mariani.
Sarà inoltre importante valutare, a seconda della situazione e dei presenti, se suonare solamente durante la comunione oppure eseguire un canto di ringraziamento dopo la comunione.
In questo momento il coro ed i musicisti possono cimentarsi anche in brani più impegnativi, utilizzando solisti e giochi di voci, perché l'assemblea è impegnata nel ricevere la comunione.

«*Il canto comincia mentre il sacerdote si comunica e si protrae, per un certo tempo, durante la comunione dei fedeli*» (**PNMR** n.56).

- **Canto alle firme**

Con la benedizione finale la celebrazione del matrimonio giunge a conclusione, anche se gli sposi e i testimoni sosteranno ancora in Chiesa per le firme e le foto.

In questo momento possono essere eseguiti brani strumentali o, se richiesta, potrà essere eseguita in questo momento un Ave Maria (Gounod, Caccini, Schubert). Penso sia inutile irrigidirsi con divieti considerando che il testo del canto è sacro, la musica colta e, se cantata come lode a Maria, non crea alcun problema né di carattere liturgico, né pastorale. Stesso discorso vale per le marce nuziali (Mendelssohn, Wagner) che sono diventate icona sonora del matrimonio e che possono trovare il loro spazio nei riti finali.

Da quanto evidenziato in questi paragrafi emerge che la celebrazione del matrimonio è un rito impegnativo, che richiede attenzione e impegno da parte del sacerdote e di tutti gli operatori pastorali di una comunità parrocchiale, ricercando una proposta intermedia fra un no assoluto a tutto e l'altro eccesso di permettere tutto, trasformando la chiesa in un salone per feste. Vorrei concludere questo articolo richiamando l'attenzione sul fatto che, quando a celebrare il matrimonio sono due giovani che vivono un cammino di fede e sono inseriti nella realtà parrocchiale, le questioni non si sollevano. Spesso invece queste celebrazioni sono occasioni a cui partecipano persone distanti dalla Chiesa o poco praticanti; esse possono diventare quindi un'occasione di evangelizzazione attraverso gesti di accoglienza e cordialità. Sarà quindi opportuno evitare atteggiamenti "rigidi e bacchettoni" e, con pazienza e benevolenza, come il Signore fa con ognuno di noi, aiutare gli sposi, i genitori, i ragazzi a comprendere che ogni celebrazione sacramentale non è un fatto privato, ma da viversi nella Chiesa.

CREA ON LINE IL LIBRETTO DEL TUO MATRIMONIO
- RITO ROMANO -

Per facilitare gli sposi nella compilazione del libretto per il matrimonio,
la Diocesi di Milano propone sul loro sito istituzionale uno strumento
con il quale realizzare con pochi passaggi il sussidio della celebrazione

CONSULTA IL SITO

https://www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia/libretto-matrimonio-rito-romano